

COMUNICATO STAMPA

Ai Mercati di Traiano la mostra *Civis Civitas Civilitas* si arricchisce di 24 plastici, 5 rilievi e un ritratto Dal 29 giugno l'immagine della vita della *Civitas* nell'impero romano, raccontata attraverso i plastici delle architetture antiche, viene completata dalle sezioni dedicate alle infrastrutture

Proroga al 18 ottobre 2020

Roma, 26 giugno 2020 – **Con 30 nuove opere relative a ponti, acquedotti e mercati, lunedì 29 giugno** apre al pubblico la seconda parte della mostra **CIVIS CIVITAS CIVILITAS. Roma antica modello di città**, ospitata ai **Mercati di Traiano – Museo dei Fori Imperiali** e dedicata alla rappresentazione della città nel suo valore più pieno di espressione della civiltà romana.

Aperta il 21 dicembre 2019 e sospesa dal 9 marzo al 2 giugno per le misure di contenimento del Covid-19, la mostra è **prorogata fino al 18 ottobre 2020** (rispetto alla prevista chiusura del 6 settembre) e riapre ai visitatori nel rispetto delle linee guida per contenere la diffusione del Covid-19 consentendo, al contempo, lo svolgimento di una normale visita museale.

L'ingresso prevede la prenotazione obbligatoria con il preacquisto del biglietto sul sito www.museiincomuneroma.it ed è gratuito per i possessori della MIC card, previa prenotazione obbligatoria e gratuita allo 060608.

La mostra promossa da **Roma Capitale, Assessorato alla Crescita culturale – Sovrintendenza Capitolina ai Beni Culturali** è curata da **Claudio Parisi Presicce** e da **Claudia Cecamore**, con la collaborazione del personale del *Museo dei Fori Imperiali* e del *Museo della Civiltà Romana*. Organizzazione *Zètema Progetto Cultura*.

Per l'occasione è stata realizzata una **guida breve** edita da *De Luca editori d'Arte* ed è prevista la pubblicazione dell'**atlante fotografico dei plastici** dopo il loro restauro, edita da *L'Erma di Bretschneider*.

L'esposizione, allestita nella Grande Aula e sui matronei del Museo, è stata concepita come un evento dal carattere dinamico: dallo scorso dicembre sono in mostra *58 plastici* e *6 calchi* di ritratti di famosi personaggi del mondo romano, vòlti ad illustrare gli spazi pubblici, fori, templi, curie, edifici termali ed edifici per spettacolo, archi e porte urbane, sepolcri e *monumenta* e dal 29 giugno sarà possibile ammirare un nuovo nucleo di modelli, costituito da **24 plastici, 5 rilievi e un ritratto**. Con queste nuove opere l'immagine della *Civitas* si completa con **le infrastrutture legate alla mobilità (ponti), all'acqua (acquedotti e sistemi di accumulo e distribuzione), al commercio (mercati)**. L'infrastrutturazione del territorio costituisce il tessuto connettivo che permette alle città di alimentarsi di cibo e acqua, di scambiare merci, di mantenere stretto contatto con l'amministrazione centrale.

Ponti e acquedotti romani, spesso rimasti in uso o recuperati in età postantica, sono un vero landmark della penetrazione della cultura romana e compaiono in territori anche molto lontani e periferici rispetto alle vie di comunicazione più note. Il plastico del **Pont du**

Gard, il celebre acquedotto che riforniva di acqua la città di *Nemausus* (Nîmes) apre questa sezione presieduta dal ritratto di Nerva. Una voce narrante accompagna il visitatore con un brano del *De Aquaeductu di Frontino*, l'architetto nominato *curator aquarum* da Nerva nel 95.

I **mercati** nella città romana sono una vera e propria infrastruttura economica: ampi spazi con *tabernae* distribuite lungo il perimetro e zone coperte con fontane e vasche per la pulizia delle merci; i plastici dei mercati di **Leptis Magna e di Timgad** rappresentano questa tipologia. In questa sala una voce narrante recita un testo di Plauto e vivaci rilievi con raffigurazione di botteghe di macelleria, frutteria e vineria. illustrano la vita quotidiana nei luoghi del commercio.

Arrivano in mostra anche modelli, di cui è stato completato il restauro, pertinenti alle sezioni già in esposizione da dicembre. Fra questi lo spettacolare **plastico del santuario di Baalbek**.

Mentre il monumentale modello del **ponte di Rimini**, in scala 1:20, ancora in restauro, sarà l'ultima opera a arrivare in esposizione.

IL PERCORSO ESPOSITIVO COMPLETO

Il progetto espositivo documenta il carattere **prettamente urbano della cultura classica**. La condivisione degli spazi, degli edifici e delle leggi costituisce la *civitas*, il fulcro della civiltà romana. La mostra è quindi un viaggio negli spazi e negli edifici delle città dell'Impero, rappresentati **nei plastici in gesso del Museo della Civiltà Romana, in gran parte realizzati da Italo Gismondi per la Mostra Augustea della Romanità del 1937**. I modelli raffigurano in parte lo stato di fatto dei monumenti negli anni Trenta del Novecento, in parte le loro ricostruzioni: all'intrinseco valore scientifico aggiungono pertanto anche il valore di documentazione di monumenti trasformati o scomparsi, soprattutto nei territori teatro di eventi bellici.

La mostra, nel suo complesso, sviluppa **sette macrotemi**, tutti rappresentati dai plastici posizionati nella Grande Aula già per l'apertura del 20 dicembre, e poi declinati in una serie di temi specifici: *gli spazi pubblici* (indicati da fori, curie, *capitolia* e templi); *l'acqua nel decoro della città* (fontane, ninfei e terme); *lo spettacolo* (teatri e anfiteatri); *il trionfo, l'onore e il passaggio* (archi trionfali e onorari, porte urbane); *il commercio* (mercati); *la memoria individuale, familiare e dello Stato* (sepolcri e monumenti); *le infrastrutture* (ponti, acquedotti, cisterne, castelli di distribuzione dell'acqua).

Spiccano, per le proporzioni e per l'accuratezza della resa, i **plastici del Foro di Augusto**, che apre la mostra e che per la sua efficacia comunicativa è stato spostato dalla sala sul matroneo a monte al vano centrale della Grande Aula, **del Foro di Pompei con gli edifici annessi, della scena del teatro di Sabratha in Libia, delle Terme di Treviri in Germania e della Porta detta di Sant'Andrea ad Autun, in Francia**.

La narrazione del percorso è scandita da testi antichi pertinenti ai singoli temi e pronunciati dalle voci narranti degli stessi autori o dei loro destinatari, rappresentati da calchi di statue o ritratti del Museo della Civiltà Romana: fra questi risulta particolarmente vivace l'ambientazione delle terme descritta da Seneca in una lettera a un amico.

Le tipologie monumentali individuate sono pertanto significative del concetto di identità romana espresso con immediatezza e forza dall'architettura che costituiva il "segno" nel paesaggio dell'espansione di Roma.

Roma appare dunque ai visitatori della mostra quale modello di comunità (*civitas*) quanto mai contemporaneo nella sua multiculturalità.

Ufficio stampa Zètema Progetto Cultura

Patrizia Morici p.morici@zetema.it

Chiara Sanginiti c.sanginiti@zetema.it